

La contitolarità dell'insegnamento, il coordinamento delle attività e la valutazione

La **Legge 92/2019** prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate **non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico**.

- “Nelle scuole del **primo ciclo** l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.
- Nelle scuole del **secondo ciclo**, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, in analogia a quanto previsto per il primo ciclo, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe.” (LG, 2024)

In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, **gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum**.

“Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre **attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze** relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. **Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curriculum, favorendo un dialogo interdisciplinare** e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica. Inoltre, le Linee guida offrono l'opportunità di leggere e interpretare tutto il curriculum della scuola con riferimento ai principi e ai nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'educazione civica, dal momento che ogni sapere potrà essere orientato ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.” (LG, 2024)

Tale prospettiva richiede la messa a punto di percorsi didattici che, per tutte le discipline, prevedano l'aspetto civico degli argomenti trattati.

Per quanto riguarda la valutazione, la Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

“I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento. **In sede di scrutinio il docente coordinatore dell’insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe**, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.” (LG, 2024)

Attenzione: il docente coordinatore non acquisisce voti, ma elementi conoscitivi!

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell’educazione civica e affrontate durante l’attività didattica.

I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di **strumenti condivisi**, quali **rubriche e griglie di osservazione**, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all’educazione civica.

Nelle scuole del primo ciclo, anche per l’educazione civica, **il Collegio dei docenti**, in coerenza con l’art. 2 del D. Lgs. 62/2017, **esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado**. Per gli alunni della **scuola primaria**, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell’anno scolastico di riferimento.